

# il Popolare

PERIODICO DEL CENTRO POPOLARE ACHILLE GRANDI

Numero  
2

settembre  
2018

Cooperativa e Circolo  
**Achille Grandi**



## Quale futuro per la Congregazione?

## Sommario

- 3**      **Il punto sulla Cooperativa** - a cura della Redazione
- 4**      **Quale futuro per la Congregazione?** - a cura della Redazione
- 6**      **Un po' di storia** - a cura dell'Archivio Storico Agratese
- 9**      **Ecco, questa è la mia scuola!** - a cura di Germana Brambilla e  
Giovanna Bosisio
- 12**     **Gorizia: città martire della Grande Guerra** - a cura del Prof. Restelli
- 14**     **In breve ....** - a cura del Gruppo Culturale Cooperativa Achille Grandi
- 16**     **Contatti**



## Il punto sulla Cooperativa

Cari lettori,

dopo la pausa estiva le attività della nostra Cooperativa stanno per ripartire. Il primo semestre del 2018 ci ha visto impegnati su più fronti: il ciclo di conferenze storiche tenute dal Prof. Restelli conclusosi con il viaggio sui luoghi della Prima Guerra Mondiale, lo stupendo viaggio in Uzbekistan replicato qualche giorno fa che ha portato quasi 60 agratesi a ripercorrere la mitica "Via della Seta", le numerose occasioni di incontro organizzate presso la nostra sede sociale e la riedizione, in formato digitale, del periodico "il Popolare".

Non solo attività culturali ma anche "impegni socio-istituzionali". Nel mese di Maggio infatti l'Assemblea dei soci ha modificato lo statuto sociale, ha rimodulato lo scopo mutualistico e ha poi provveduto ad eleggere il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2018-2020 confermandone alla carica di Presidente il Dr. Giancarlo Gervasoni.

Tante sono state le attività proposte e tante ancora ne sono in serbo.

Non rimane che dare una lettura attenta alle prossime pagine e rimanere aggiornati sul nostro sito [www.coopgrandi.com](http://www.coopgrandi.com).

Buona lettura.



## Comitato di Redazione

Direttore Responsabile: Mattavelli Luca

Redazione: Biancotti Dr. Roberto, Bosisio Angelo Dino, Bosisio Giovanna, Brambilla Germana, Mattavelli Dr. Franco, Missaglia Massimo, Parmeggiani Luciano, Strafile Alberto

## Quale futuro per la Congregazione?

*“Al Pozzo con Gesù per ravvivare l’amore che si fa testimonianza profetica oggi”.*

Con questo titolo il **16 luglio 2017**, con una solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal neo Arcivescovo di Milano Mons. Mario Delpini, si è aperto il **XVI Capitolo Generale della Congregazione Religiosa Serve di Gesù Cristo** che ha portato all’elezione di **Madre Angela Bonfanti** alla guida dell’Istituto quale Superiora Generale. Ad un anno di distanza, in una calda domenica d’estate ed approfittando delle vacanze estive, abbiamo chiaccherato con Madre Angela ponendole alcune domande sulla situazione delle vocazioni e sul futuro della Congregazione. Leggiamole con interesse ed attenzione.



## **Che cosa può comunicare oggi, a cento anni dalla fondazione della Congregazione, la vita e l’opera della fondatrice, Madre Ada Bianchi ?**

La Sua vita ci dice che il Signore chiede alle Sue creature, di affidarsi semplicemente e totalmente alla fedeltà del Suo amore, perché Egli sostiene, guida, illumina e si compiace della povertà della sua serva. Ed è proprio su questo “eccomi, sono la serva del Signore” che madre Ada ha vissuto la sua personale esperienza di fede , dove come Maria, ha saputo restare in ogni momento accanto a Gesù. E’da questo “ eccomi” che nasce la Congregazione, dalla contemplazione della Croce, dal grido di Gesù “ho sete “, dalla centralità dell’Eucarestia nella propria vita quotidiana, che insieme ad altre sorelle, ha saputo incarnare nella quotidianità: contemplazione e azione tradotta in quel “farsi tutta a tutti” secondo i bisogni dei tempi e dei luoghi. Per questo siamo convinte che l’attualità del carisma di madre Ada ha ancora molto da dire e da dare all’uomo di oggi.

## **Qual’è la situazione delle vocazioni?**

Impossibile rispondere brevemente ad una domanda complessa che chiama in causa non solo la Congregazione, ma la società la Chiesa, la famiglia, la scuola, stiamo vivendo, come dice papa Francesco un cambiamento epocale, e questo

# //Popolare

PERIODICO DEL CENTRO POPOLARE ACHILLE GRANDI

Cooperativa e Circolo  
**Achille Grandi**

chiede a tutti ascolto, accoglienza e grande capacità di discernimento spirituale, nel “progettare” la vita come chiamata=vocazione, e come risposta al sogno grande che Dio ha su ciascuna persona.... e oggi, purtroppo la carenza di vocazioni investe un po’ tutta la nostra società e non solo la Vita Religiosa. Madre Ada ci ha consegnato un motto che ancora oggi dice tutta la sua attualità e la sua forza: “ Coraggio-Fede-Avanti sempre”... con gioia e fiducia.

## **Quale futuro immaginare?**

Lasciamo che sia il Signore Gesù ad immaginare per noi, la Sua fantasia supera di gran lunga la nostra, nostra unico desiderio è essere attente, generose e gioiose alle sue chiamate nel nostro oggi, qui! Papa Francesco ci esorta ad essere aperte alle sorprese di Dio, che spesso si manifestano nel silenzio e nella piccolezza. Siamo certe che è l’Amore a Gesù e ai fratelli e sorelle che saprà vincere, diventare profezia e richiamo dei Beni eterni, ai valori che non passano... e saper ridestare la nostalgia di Dio nel cuore di coloro che accostiamo e cerchiamo di servire.

## **Cambiano i tempi: come attualizzare la presenza di una suora nella comunità cristiana e nella società?**

Sì è vero, cambiano i tempi, ma la prima e sempre nuova modalità di presenza chiesta alla suora è una testimonianza di vita evangelica, che significa vivere con semplicità, umiltà e verità la sequela di Gesù ; è Lui il testimone del Padre tra gli uomini, è Lui la Via, la Verità e la Vita che la suora



deve saper indicare anche all’uomo di oggi. Non ci vengono chieste opere grandi ma, una vita vera, una vita donata che oggi, con coraggio e fede tenta di esprimere la novità del Vangelo anche in forme nuove, per esempio le fraternità intercongregazionali. Due parole per raccontare: negli ultimi decenni la Chiesa invita le Congregazioni Religiose ad una maggior condivisione dei propri carismi, che sono i doni consegnati dallo Spirito ad ogni Fondatore e ad ogni suora chiamata a far parte dell’Istituto, a questo invito della Chiesa la nostra piccola Congregazione ha risposto con tre esperienze in atto. Con altri istituti, con Carismi simili al nostro abbiamo avviato tre fraternità : una in Calabria, una ad Haiti e l’ultima in diocesi di Milano. Questi cammini di comunione, di preghiera, di fraternità e di servizio vogliono essere tra la gente, segno di unità e speranza di maggior fraternità tra gli uomini.



## Un po' di storia...

La Famiglia delle "Serve di Gesù Cristo" sorge ad Agrate Brianza (MI) nel 1912, ad opera di Ada Bianchi, nata a Cortenova in Valsassina (CO) il 10 marzo 1875. Verso il 1880 la Famiglia si trasferisce ad Agrate Brianza dove il padre, medico, assume la condotta. Ada compie gli studi nella Scuola comunale e poi nel collegio delle Canossiane a



Monza. Si sente chiamata alla vita religiosa e, non ancora diciottenne, il 7 Settembre 1892 entra nel Noviziato canossiano. Lascia spontaneamente l'Istituto il 17 Luglio 1895 e torna in famiglia. La sua crisi spirituale dura diversi anni e la porta ad orientarsi alla nuova missione che il Signore le affiderà nella Chiesa. Nel 1912 dà vita all'Istituto delle "Serve di Gesù Cristo", che riceverà l'Approvazione Diocesana nel 1926 e quella Pontificia definitiva nel 1964.

dal libro 'Agrate Brianza tra memoria e futuro' Capitolo 18 – Il fronte dell'Apostolato

...E' il dottor Bianchi a concedere la somma necessaria per acquistare il terreno dal sig. Bernareggi, a levante di San Pietro, per costruire una sede adatta al primo nucleo delle giovani che si erano raccolte intorno alla figlia. Nel 1913, ultimata brevemente la casa, Giuseppina Scaccabarozzi, Attilia Casiraghi, Adele Oggioni e Teresa Villa vi si stabiliscono dando vita all'embrione che sarebbe divenuto l'Istituto delle **Serve di Gesù Cristo**....

Il fine che mosse Md. Ada ad istituire nel giardino della Chiesa un nuovo Istituto, le "Serve di Gesù Cristo" fu l'assistenza religiosa nelle Parrocchie, in particolare l'assistenza della gioventù femminile, di cui allora se ne sentiva intensamente il bisogno perché gli Oratori, specie femminili, non esistevano. Ella sentì di dover rispondere così alle domande che urgevano nel suo cuore: **chi e come appagare la sete di anime del Cuore di Gesù? Chi formerà ed aiuterà a formare**



nelle famiglie, nelle generazioni nascenti lo spirito cristiano?.

dal libro 'Agrate Brianza tra memoria e futuro' Capitolo 18 – Il fronte dell'Apostolato

... Madre Giuseppina Sperati ricorda come la fondatrice, fino all'ultimo, si preoccupasse di rivedere ed approfondire le Costituzioni, lasciando un testamento spirituale di sorprendente attualità, e ne traccia questo profilo:  
*" Grande spirito di preghiera, che si esprimeva nel culto adorante dell'Eucarestia; desiderio ardente della salvezza per tutti, che si concretizzava con infaticabile zelo nelle opere apostoliche; fiducia illimitata nella bontà del Signore; fermezza e dolcezza insieme nei rapporti fraterni"*.

L'eredità lasciata da Madre Ada Bianchi è sintetizzata nel binomio: **Eucaristia - Apostolato**

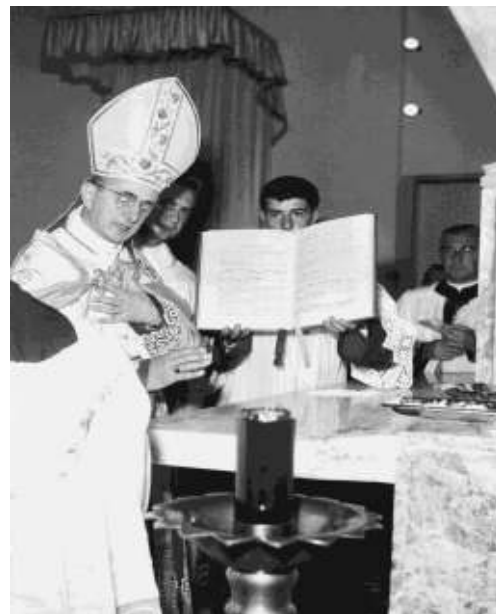
**EUCARISTIA:** Plasmata dall'Eucaristia la Serva di Gesù Cristo attinge la fiducia nell'amore salvifico di Dio, la disponibilità all'offerta di sé, la capacità di comunione fraterna e la forza del servizio. Gesù Eucaristia è il "centro" che sostiene tutta la sua vita.

**APOSTOLATO:** nell'apostolato la Serva di Gesù Cristo vive l'amore a Gesù presente nella Chiesa e collabora ad una formazione cristiana della persona, attenta a tutte le dimensioni della vita. È nelle parrocchie che la Serva di Gesù Cristo svolge l'attività educativa e l'attività caritativa, prestandosi alle opere di misericordia nel quotidiano, **facendosi tutta a tutti**. Vivono un servizio umile e gratuito a Dio e alla Chiesa come Maria "Serva del Signore". "Gesù Cristo sia in tutti gli avvenimenti della nostra vita nostra risorsa, nostra guida, nostro sostegno..." (Madre Ada Bianchi)



dal libro 'Agrate Brianza tra memoria e futuro' Capitolo 18  
– Il fronte dell'Apostolato

... nel 1962 il Cardinale Montini consacra, nell'oratorio annesso all'Istituto, la cappella **Ancilla Domini**. Qui la gente di Agrate ha trovato un punto di riferimento immergendosi nell'atmosfera serena di un ambiente voluto da una giovane volitiva approdata ad Agrate più di un secolo fa e che al paese non ha certamente sottratto qualche cosa, ma ha dato addirittura una struttura di tipo sociale su cui poter contare.



La Congregazione attualmente vive un tempo di ridimensionamento delle attività apostoliche in alcuni ambiti, ma conserva la sua vitalità in forza della spiritualità Eucaristica e Apostolica che la caratterizza. Nello stesso tempo non si limita nell'osare scelte che la Chiesa incoraggia, come ad esempio la *Missione ad Gentes* (ora in Perù) e l'apertura di diverse *comunità intercongregazionali* in Italia e oltreoceano (ora ad Haiti). L'intercongregazionalità è ciò che caratterizza le comunità formate da sorelle di diverse congregazioni le quali sono chiamate a vivere la comunione dei carismi a servizio del territorio in cui sono inserite.





**Ecco, questa è la mia scuola!**

### ***Ricordi ed emozioni fra via Garibaldi e via don Gnocchi***

Passando oggi davanti alla scuola dell'infanzia di via Garibaldi si nota subito il silenzio: nessun vociare di bambini, il cortile è vuoto. Molte



decine di anni di storia e di storie sono impressi sotto l'intonaco dei muri, insieme a pensieri ed immagini. I muri non parlano ma portano con sé i segni del passaggio delle centinaia di bambini che hanno accolto, che oggi sono adulti e passano per la via guardando quell'asilo. La scuola dell'infanzia è l'edificio

propulsivo della vita di una comunità, è l'impronta data ai movimenti generazionali che dà la prima forza agli slanci dell'individuo. Ha una storia collettiva e una storia individuale.

Dice una nonna: *“Tanti anni fa sono entrata per la prima volta in questa scuola come alunna. Mi ricordo le suore e le insegnanti che avevano il compito di formare gli adulti di domani e lo facevano seriamente. E' a scuola che ho imparato il significato delle emozioni; quella dell'amicizia prima di tutto. Ricordo ancora i profumi, i sapori e i colori di quegli anni. Punteggiare, colorare, giocare! Sì, sono cambiate tante cose ma non l'amore che viene trasmesso ai bambini. E sarà sempre così!”.*

Nel prossimo futuro la struttura di via Garibaldi sarà destinata ad altra funzione, sappiamo che potrebbe diventare la scuola dei nonni, che in fondo tornano anche loro come bambini.

# il Popolare

PERIODICO DEL CENTRO POPOLARE ACHILLE GRANDI

Cooperativa e Circolo  
**Achille Grandi**

Oggi i piccoli agratesi sono alla nuova scuola di via don Gnocchi, che ha ambienti molto belli, ampi, luminosi, dove si possono fare tante cose molto diverse tra loro.

Quegli ambienti diventano scuola quando sono abitati da bambini e insegnanti che lavorano insieme per raggiungere “avvertibili traguardi” di crescita, sviluppo e apprendimento.



L'Amministrazione Comunale ha fornito questi spazi e questi ambienti e dobbiamo esserne grati.

Ora tocca agli operatori della scuola continuare a fare in modo che quelle aule siano luoghi d'apprendimento significativo e di crescita per tutti i bambini di Agrate. Con la collaborazione dei genitori.

Il 5 settembre i piccoli alunni hanno iniziato la frequenza alla nuova scuola. I primi attimi sono stati di smarrimento: l'ambiente è nuovo, bello, grande e i punti di riferimento non sono più gli stessi di qualche mese fa. Ma ogni bambino ha poi trovato il sorriso e l'abbraccio delle maestre. Ed è in quel momento che è tornata la certezza: *Ecco, questa è la mia scuola!*



Nella foto: Germana Brambilla e Bosisio Giovanna

## Gorizia: città martire della Grande Guerra

Il 9 e il 10 giugno di quest'anno abbiamo visitato Gorizia e Redipuglia, un'esperienza significativa grazie alla **Cooperativa "Achille Grandi"** di Agrate Brianza e all'infaticabile energia dei signori Gervasoni e Mattavelli.

Pullman pieno, tanta voglia di conoscere e partecipare, autista simpatico... siamo partiti di buonora alla volta di Gorizia. Il mio compito era quello di raccontare scampoli di storia approfittando di non poche ore sul pullman. Approfittito dell'occasione per ringraziare tutti i partecipanti per la simpatia che mi è stata manifestata.

Gorizia, città-martire della Grande Guerra. Non è retorica. Difficile trovare una città che abbia pagato un prezzo così duro alla follia della Prima guerra mondiale.

Città austro-ungarica all'inizio del conflitto (24 maggio 1915) veniva sistematicamente bombardata dall'esercito italiano fino alla conquista avvenuta durante la VI Battaglia dell'Isonzo (9 agosto '16). Divenuta retrovia dell'esercito italiano venne ancora bombardata (quel poco che rimaneva in piedi) dall'esercito austro-ungarico. Con la rotta di Caporetto ridiventava asburgica fino al termine della guerra con l'offensiva di Vittorio Veneto (24 ottobre '18) che preludeva alla fine delle ostilità del 4 novembre '18.



E' inutile chiedersi se alla fine, dopo tre anni di bombardamenti, c'era ancora qualcosa in piedi nella città e quale è stato il destino dei suoi abitanti (quasi tutti sfollati verso l'Italia e l'Austria nei campi di concentramento per civili). Testimonianza di anni atroci è il bellissimo Museo della Grande Guerra di Gorizia che abbiamo visitato il primo giorno grazie a una guida molto preparata. Finita la guerra Gorizia divenne città italiana ma essendo lungo la linea del confine con la Jugoslavia nel corso degli anni Venti e Trenta fu coinvolta dal fascismo in un clima di contrapposizione nazionalista con il governo di Belgrado. L'entrata in guerra dell'Italia nel secondo conflitto (10 giugno del '40) vede ancora Gorizia città di confine tra la Jugoslavia e la

# il Popolare

PERIODICO DEL CENTRO POPOLARE ACHILLE GRANDI

Cooperativa e Circolo  
**Achille Grandi**

Germania nazista. Inevitabile il coinvolgimento della città con il dramma delle foibe (centinaia di goriziani scomparsi) e dell'esodo dalla Venezia Giulia di fronte al nazionalismo jugoslavo che avrebbe voluto fare di Trieste, Gorizia e della Venezia Giulia (oltre all'Istria e Dalmazia) territori jugoslavi.

Finita la guerra Gorizia si trovò in mezzo alla Guerra Fredda quando una nuova linea di confine separò la città italiana dalla città jugoslava (Nova Gorica). Siamo nel febbraio del 1947 quando la conferenza di pace di Parigi decide l'iniqua linea di confine che taglia la città in due parti, dove ogni contatto tra gli abitanti è rigidamente proibito. La visita alla stazione della "Transalpina", dove rimangono alcuni eloquenti segni della divisione della città dal 1947 per più di cinquant'anni, è stata particolarmente coinvolgente. Solo nel 2004 (quindici anni dopo la caduta del Muro di Berlino!) il filo spinato fu rimosso al pari del muro divisorio. E le due città tornarono a respirare insieme.



Domenica mattina la visita al sacrario di Redipuglia ha coronato il nostro viaggio. Redipuglia è uno dei più grandi cimiteri militari al mondo. Contiene le spoglie di poco più di centomila salme di soldati italiani che sono morti in quel tratto di terra martoriata dalla guerra. Centomila salme ma sessantamila sono militi ignoti, ossia soldati esumati dalle fosse collettive ma privi di segni di riconoscimento. Anche questo è stata la Grande Guerra in cui per la prima volta nel Novecento è stata sperimentata la



morte anonima di massa. Nonostante i ritmi serrati del viaggio durante il ritorno c'era ancora voglia di parlare, di discutere... e di ascoltare il sottoscritto! Insomma un bel viaggio nella Memoria dei

conflitti del Novecento che rimarrà nelle migliori esperienze di noi tutti.

Da ripetere!



**In breve ....**

**Programma Attività  
Autunno 2018**

**Settembre**

- 15 *Conoscere Milano: Palazzo Castiglioni e Casa Campanini*
- 21/28 *Viaggio in Uzbekistan*

**Ottobre**

- 06 *Mostra fotografica presso sede via Madonnina*
- 21 *Pranzo Sociale presso Oratorio P.C.Vismara*
- 25 *Conoscere Milano: Certosa Garegnano*

**Novembre**

- 02 *Conferenza inaugurazione mostra Grande Guerra*
- 11 *Visita città di Vercelli*
- 17 *Conoscere Milano: Archivio Ricordi*

**Dicembre**

- 08 *Inaugurazione Mostra Presepi*
- 15 *Conoscere Milano: visita guidata Duomo di Milano e auguri natalizi presso Ristorante*



# il Popolare

PERIODICO DEL CENTRO POPOLARE ACHILLE GRANDI

Cooperativa e Circolo  
**Achille Grandi**



Piazza San Paolo, 20  
Agrate Brianza, 20864 (MB)  
039/650612

Informazioni generali: [info@coopgrandi.com](mailto:info@coopgrandi.com)  
Informazioni e iscrizioni attività culturali: [mel.coopgrandi@yahoo.it](mailto:mel.coopgrandi@yahoo.it)

[www.coopgrandi.com](http://www.coopgrandi.com)

## il Popolare

periodico della cooperativa Achille Grandi

Contatti: [ilpopolare@coopgrandi.com](mailto:ilpopolare@coopgrandi.com)

[www.coopgrandi.com](http://www.coopgrandi.com)



Contatti: [info@archivistoricoagratese.it](mailto:info@archivistoricoagratese.it)

[www.archivistoricoagratese.it](http://www.archivistoricoagratese.it)